

PROCEDURA DI UTILIZZO E CONTROLLO D.P.I.

REV.	DESCRIZIONE	Datore di Lavoro	RSP	RLS	DATA
00	Seconda stesura				26/02/2024

Collegio Provinciale
Geometri e Geometri Laureati
di CremonaIscrizione Albo
N. 1808Geometra
Scazzoli Lorenzo

1 – SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE

Definire le modalità per la scelta e l'acquisto, la distribuzione e l'utilizzo dei dispositivi di protezione individuale. La presente procedura si applica a tutti i D.P.I., compresi quelli per il primo soccorso e la gestione emergenza, che vengono adottati da tutti i lavoratori che operano presso il Istituto Comprensivo Nelson Mandela, quando i rischi non possono essere evitati o significativamente ridotti da misure tecniche di prevenzione, da mezzi di protezione collettiva, o da metodi di riorganizzazione del lavoro.

2 – RIFERIMENTI NORMATIVI

D.Lgs. n. 475/1992 - Attuazione della direttiva 89/686/CEE in materia di ravvicinamento delle legislazioni degli Stati membri relative ai dispositivi di protezione individuale DPI.

Decreto Ministeriale 02/05/2001 – criteri per l'individuazione e l'uso dei DPI.

Decreto Interministeriale 07/12/2007 – Quinto elenco riepilogativo di norme armonizzate concernente l'attuazione della Direttiva n. 89/686/CEE relativa ai DPI.

D.Lgs. n.81/2008 e ss.mm - Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, e ss.mm.- Articoli dal 74 al 79, e All. VIII.

3 – DEFINIZIONI

Dispositivi di protezione individuale (DPI): qualsiasi tipo di attrezzatura destinata ad essere indossata e tenuta dal lavoratore allo scopo di proteggerlo contro uno o più rischi suscettibili di minacciarne la sicurezza o la salute durante il lavoro, nonché ogni complemento o accessorio destinato allo stesso scopo. Non sono ritenuti dispositivi di protezione individuali:

- gli indumenti di lavoro ordinari e le uniformi non destinati specificatamente alla protezione della salute e sicurezza del lavoratore;
- i materiali per l'autodifesa o la dissuasione;
- gli apparecchi portatili per individuare e segnalare rischi e fattori nocivi.

I DPI si dividono nelle seguenti categorie:

Prima categoria – sono DPI di progettazione semplice destinati a salvaguardare da azioni lesive di lieve entità prodotte da strumenti meccanici, da prodotti detergenti, da contatto con oggetti caldi a temperatura < 50°C, urti lievi e vibrazioni. Ad esempio: guanti in lattice, guanti in crosta;

Seconda categoria – sono i DPI che non rientrano nelle altre due categorie. Ad esempio: tappi auricolari, cuffie antirumore, occhiali protettivi;

Terza categoria – sono DPI di progettazione complessa destinati a salvaguardare da rischi di morte o di lesioni gravi e di carattere permanente; rientrano in questa categoria i DPI di protezione:

- respiratoria come maschere filtranti contro aerosol e gas irritanti, pericolosi, tossici o radiotossici; I DPI di protezione delle vie respiratorie appartengono tutti alla 3° cat.
- isolante, ivi compresi quelli destinati all'immersione subacquea;
- limitata nel tempo contro le aggressioni chimiche e le radiazioni ionizzanti;

- per attività in ambienti con condizioni equivalenti ad una temperatura dell'aria non inferiore a 100°C;
- per attività in ambienti con condizioni equivalenti ad una temperatura d'aria non superiore a 50°C;
- dai rischi connessi con attività che esponano a tensioni elettriche pericolose;
- dalle cadute dall'alto;
- Ad esempio: imbracature, filtranti facciali, guanti antiacido, tute ignifughe, ...

Importante discriminante è la seguente distinzione:

a) a riguardo dei DPI di **prima categoria**:

- l'operatore che usa i DPI deve avere la possibilità di valutare l'efficacia e di percepire, prima di riceverne pregiudizio, la progressiva verifica degli effetti lesivi.

b) a riguardo dei DPI di **terza categoria**:

- l'operatore che usa i DPI non ha la possibilità di percepire tempestivamente la verifica istantanea degli effetti lesivi.

4 – COMPITI E RESPONSABILITA'

Il Datore di lavoro, in collaborazione con preposti, RSPP, RLS e Medico Competente (qualora nominato), ha il compito di assicurare l'applicazione di quanto specificato nel paragrafo successivo.

Il Datore di lavoro, inoltre, ai fini della corretta applicazione della norma, è tenuto a verificare all'atto dell'acquisto, che vi sia la disponibilità della documentazione prevista e costituita da:

- dichiarazione di conformità da parte del produttore per i DPI di 1° categoria;
- la marcatura CE per i DPI di 2° e 3° categoria;
- la nota informativa rilasciata dal produttore, per tutte le categorie di DPI.

Nel Istituto Comprensivo Nelson Mandela la gestione e supervisione è affidata al Servizio Prevenzione e Protezione. Il Servizio di Prevenzione e Protezione inoltre, deve assicurare la presenza e la disponibilità dei DPI messi a disposizione per ogni mansione, macchina ed attrezzatura, in base a quanto previsto nei rispettivi manuali d'uso e manutenzione, in base a quanto previsto nelle schede di sicurezza degli agenti pericolosi (chimici, biologici, ecc.), in base a quanto previsto dalle procedure di sicurezza ed in base a quanto stabilito da ogni singola valutazione del rischio specifica.

lavoratori sono tenuti a :

- sottoporsi ai programmi di formazione e addestramento;
- ad utilizzare correttamente e conformemente alla formazione i DPI consegnati o messi a disposizione;
- avere cura dei DPI loro affidati;
- a non apportarvi modifiche di loro iniziativa;
- a segnalare immediatamente difetti o inconvenienti.

5 – DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE IN USO

1) PERSONALE COLLABORATORE ADDETTO ALLA MANUTENZIONE

- scarpe antinfortunistica;

- guanti da lavoro;
- inserti auricolari / cuffie di protezione dal rumore con smorzamento di almeno 10 dB;
- occhiali di protezione / visiera di protezione;
- guanti protettivi in PVC, nitrile, butile;
- mascherine usa e getta;
- tuta in Tyvek.

2) ADDETTI ALLE PULIZIE

- guanti protettivi in PVC, nitrile, butile;
- protettori oculari;
- mascherine con filtro antipolvere e facciale filtrante FFP2 o FFP3;
- tuta in Tyvek.

6 – MODALITA' OPERATIVE

a. Scelta e adozione dei DPI

I dispositivi di protezione sono scelti ed adottati a seguito ed in conformità con la valutazione dei rischi e in base al programma delle misure di Prevenzione e Protezione stabilito in sede di valutazione dei rischi. La procedura da porre in atto per una adeguata valutazione dei rischi in relazione alla scelta dei D.P.I. è la seguente:

- definire esattamente il pericolo e tenere in considerazione l'effetto potenziale degli agenti chimici e biologici, in termini di composizione, quantità, etichettatura, penetrazione cutanea, effetti acuti o ritardati, vie di assorbimento, effetti cumulativi e potenziati;
- leggere attentamente le disposizioni riportate in ogni libretto di uso e manutenzione relativo ad ogni macchina ed attrezzatura, con specifico riferimento alle protezioni collettive in dotazione alle macchine stesse ed al rischio residuo da gestire con i D.P.I.;
- accertare l'esposizione in relazione alle condizioni operative, es. circostanze specifiche, fatica, contaminazioni accidentali;
- effettuare la verifica di possibilità di intralcio, anche se minimo, gli ipotetici svantaggi e le possibili interferenze con altri D.P.I.

In conseguenza di indagini ambientali, fonometriche, informazioni da letteratura tecnica, ma anche segnalazione dei lavoratori o fornitori di D.P.I., il Datore di lavoro, in collaborazione con il RSPP e consultando il Medico Competente (qualora nominato) ed il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza, individua le tipologie di D.P.I. più idonee, valuta le caratteristiche dei D.P.I. disponibili sul mercato, scegliendo quelli che soddisfano sia le specifiche esigenze di natura protettiva, sia gli aspetti ergonomici e di accettabilità da parte degli utilizzatori. Pertanto, al fine di valutare i requisiti dei D.P.I. in maniera efficiente, è necessario acquisire le schede tecniche contenenti le specifiche dei dispositivi dal fornitore degli stessi. Tali note informative, obbligatoriamente redatta e rilasciata dal fabbricante o dal suo mandatario della Comunità Europea, deve contenere le istruzioni relative al deposito, impiego, pulizia, revisione, manutenzione, disinfezione, le prestazioni ottenute, le classi di protezione adeguate ai diversi livelli di rischio, le date ed il termine di scadenza dei D.P.I., i riferimenti alle direttive applicate. La nota, redatta in modo comprensibile e nella lingua ufficiale dello Stato membro destinatario, deve costituire un argomento oggetto dell'addestramento dei dipendenti. E' necessario tenere in considerazione che il requisito della

certificazione CE non è da solo sufficiente a definire come idoneo il D.P.I. in quanto il Datore di lavoro deve confrontare le caratteristiche del dispositivo, prima di destinarlo all'uso, con quelle necessarie nel contesto in cui si opera. Ed inoltre i D.P.I. devono:

- essere adeguati ai rischi da prevenire senza comportare di per sé un rischio maggiore;
- essere adeguati alle condizioni di lavoro;
- tenere conto delle esigenze ergonomiche o di salute del lavoratore;
- essere adattabili alle necessità dell'utilizzatore.

Il Datore di lavoro provvede, in collaborazione con il RSPP, affinché i D.P.I. siano riposti in spazi idonei. I Preposti sono tenuti a garantire il rispetto di tali disposizioni.

Riassumendo, i fattori di rilievo per il corretto uso dei DPI sono:

- l'importanza del Medico Competente (qualora nominato) nella loro scelta;
- i costruttori devono indicare la periodicità di sostituzione dei D.P.I.;
- è necessaria la formazione corretta, esaustiva ed efficace.

b. Formazione specifica e addestramento all'uso

La formazione e l'addestramento specifici all'uso, in particolare per i D.P.I. di 3ª categoria (se forniti in dotazione), sono curati per il datore di lavoro, dal Servizio Prevenzione e dai Preposti:

- al momento dell'inserimento dell'operatore in reparto;
- al momento della consegna di nuovi D.P.I..

c. Consegna e gestione

Il Servizio Prevenzione, oppure i Preposti, effettuano la consegna dei D.P.I. ai singoli operatori, previa compilazione del verbale di consegna D.P.I. Nel verbale stesso deve essere riportata la tipologia, le caratteristiche, e il numero di D.P.I. consegnati ed apposta la firma dell'operatore per conferma della ricevuta.

A riguardo dei D.P.I. per cui il costruttore ha specificato la data di scadenza, l'addetto incaricato alla consegna, prima di procedere, ne verifica la data di scadenza, in modo da non fornire ai lavoratori dispositivi non più efficaci in quanto scaduti.

Inoltre almeno una volta all'anno, oppure nel corso dell'effettuazione dell'inventario, l'addetto dell'ufficio acquisti in collaborazione con il Servizio di Prevenzione e Protezione, controlla la data di scadenza, ove presente, dei D.P.I. disponibili.

d. Verifica del corretto impiego e dell'adeguatezza tecnica ed ergonomica

Per il Datore di lavoro, il Servizio Prevenzione ed i Preposti, verificano costantemente:

- l'effettivo ed il corretto utilizzo dei D.P.I. da parte degli operatori;
- l'utilizzo non promiscuo di uno stesso D.P.I. in dotazione personale (es. maschere, occhiali, guanti, otoprotettori, scarpe) da parte di più operatori;
- che i DPI siano riposti in luogo idoneo quando non utilizzati.

Inoltre, controlli sull'utilizzo dei D.P.I. sono effettuati anche in occasione di: sopralluoghi di RSPP, Medico Competente (qualora nominato), RLS, ed analisi dell'andamento infortunistico. Le modalità di verifica ed eventuale segnalazione di mancato o scorretto utilizzo dei D.P.I. sono a discrezione del Datore di Lavoro.

e. Pulizia e manutenzione

Il Servizio Prevenzione e Protezione, in collaborazione di tutti i soggetti aziendali, compresi gli utilizzatori, assicura il mantenimento nel tempo delle loro caratteristiche specifiche, attraverso la

pulizia o la sostituzione. Per quanto riguarda gli indumenti che svolgono la funzione di D.P.I., ovvero vengono indossati per proteggere il lavoratore da rischi per la salute e sicurezza, tipo indumenti che evitano il contatto con sostanze corrosive, nocive, tossiche, agenti biologici, ecc. e che non sono monouso, sono puliti periodicamente sotto la responsabilità e onere del lavoratore, il quale ne programma la periodicità, stabilisce dove e come effettuare le operazioni di pulizia, tenendo conto dei rischi correlati agli indumenti "sporchi" e delle misure di protezione da mettere in atto. Nel caso di anomalie, lesioni o rotture di tali indumenti, il lavoratore è tenuto ad informare il Servizio Prevenzione, piuttosto che i Preposti, che provvederanno ad una loro sostituzione. Invece per il resto dei D.P.I., si specifica che ogni lavoratore dovrà effettuare un controllo manuale e visivo, relativo all'accertamento dell'integrità ed efficienza dei D.P.I. stessi. Le cadenze e le modalità di controllo sono riepilogate nella scheda riportata in seguito. Nel caso di anomalie, lesioni o rotture dei D.P.I., il lavoratore è tenuto ad informare il Servizio Prevenzione, piuttosto che ai Preposti, che provvederanno ad una loro sostituzione.

7 – TABELLA DI RIEPILOGO

D.P.I.	TIPO DI CONTROLLO	CADENZA	ESITO DEL CONTROLLO
OTOPROTETTORI	☐ controllo visivo dell'integrità del D.P.I. da effettuare ogni volta che si utilizza il dispositivo stesso	ALL'UTILIZZO	☐ l'attività di controllo e manutenzione ha evidenziato lesioni e/o rotture del D.P.I. che determinino una sua sostituzione
	☐ pulire gli inserti una volta la settimana con un panno umido. Gli inserti in materiale sintetico possono essere lavati più volte a mano con acqua corrente	SETTIMANALE	☐ l'attività di controllo e manutenzione non ha evidenziato anomalie del D.P.I. che ne giustifichino una sostituzione
CUFFIE ANTIRUMORE	☐ controllo visivo dell'integrità del D.P.I. da effettuare ogni volta che si utilizza il dispositivo stesso	ALL'UTILIZZO	☐ l'attività di controllo e manutenzione ha evidenziato lesioni e/o rotture del D.P.I. che determinino una sua sostituzione
	☐ pulire i cuscinetti una volta la settimana con un panno umido.	SETTIMANALE	☐ l'attività di controllo e manutenzione non ha evidenziato anomalie del D.P.I. che ne giustifichino una sostituzione
OCCHIALI DI PROTEZIONE	☐ controllo visivo dell'integrità del D.P.I. da effettuare ogni volta che si utilizza il	ALL'UTILIZZO	☐ l'attività di controllo e manutenzione ha evidenziato lesioni e/o rotture del D.P.I. che determinino una sua

	dispositivo stesso		sostituzione
	☐ pulire gli schermi di protezione con un panno umido.	SETTIMANALE	☐ l'attività di controllo e manutenzione non ha evidenziato anomalie del D.P.I. che ne giustifichino una sostituzione
MASCHERINE CON FILTRO ANTIPOLVERE FFP2 o FFP3	☐ controllo visivo dell'integrità del D.P.I. da effettuare ogni volta che si utilizza il dispositivo stesso	ALL'UTILIZZO (dispositivi MONOUSO)	☐ l'attività di controllo e manutenzione ha evidenziato lesioni e/o rotture del D.P.I. che determinino un suo non utilizzo ☐ l'attività di controllo e manutenzione non ha evidenziato anomalie del D.P.I. che ne giustifichino un suo non utilizzo
TUTA IN TYVEK	☐ controllo visivo dell'integrità del D.P.I. da effettuare ogni volta che si utilizza il dispositivo stesso	ALL'UTILIZZO (dispositivi MONOUSO)	☐ l'attività di controllo e manutenzione ha evidenziato lesioni e/o rotture del D.P.I. che determinino un suo non utilizzo ☐ l'attività di controllo e manutenzione non ha evidenziato anomalie del D.P.I. che ne giustifichino un suo non utilizzo
GUANTI DA LAVORO	☐ controllo visivo dell'integrità del D.P.I. da effettuare ogni volta che si utilizza il dispositivo stesso	ALL'UTILIZZO	☐ l'attività di controllo ha evidenziato lesioni e/o rotture del D.P.I. che determinino una sua sostituzione ☐ l'attività di controllo non ha evidenziato anomalie del D.P.I. che ne giustifichino una sostituzione
SCARPE ANTINFORTUNISTICHE	☐ controllo visivo dell'integrità del D.P.I. da effettuare ogni volta che si utilizza il dispositivo stesso	ALL'UTILIZZO	☐ l'attività di controllo ha evidenziato lesioni e/o rotture del D.P.I. che determinino una sua sostituzione ☐ l'attività di controllo non ha evidenziato anomalie del D.P.I. che ne giustifichino una sostituzione